

**Riforme** I piani del nuovo presidente di Rete imprese Italia, succeduto a Sangalli

# Pagamenti «Una penale automatica a chi sgarra»

Guerrini: la direttiva europea non funziona da deterrente  
Vogliamo il rilancio? Meno adempimenti e tagli alle tasse

DI ISIDORO TROVATO

**C**hiudere l'era dei proclami. Per entrare in quella della concretezza. Da mesi le piccole e medie imprese reclamano atti concreti che possano sostenere una ripresa reale. E, invece, si continua a parlare di scosse, frustate, accelerate sempre annunciate e quasi mai concrete.

Il secondo semestre di presidenza di Rete imprese Italia si apre proprio sotto il segno della concretezza. Se a Carlo Sangalli (il primo presidente) si chiedeva un ruolo istituzionale di presentazione e insediamento del nuovo organismo di rappresentanza delle Pmi, a Giorgio Guerrini (alla presidenza da gennaio) la base dei piccoli chiede di «passare all'attacco». Non contro qualcuno ma alla conquista di obiettivi concreti.

«Il primo risultato lo abbiamo avuto con la firma per il rinnovo della moratoria sui debiti — osserva il presidente di Rete Imprese Italia —. Con la proroga di altri sei mesi arriviamo alla tappa finale di un percorso: si offre la possibilità, alle aziende che non lo avevano ancora fatto, di mettere a posto i conti e si entra in una nuova fase. Da ora in avanti chiediamo provvedimenti che possano cambiare lo scenario in cui operiamo».

## Le riforme

Ma il ministro Tremonti ha più volte ribadito che le casse statali non sono in grado di sorreggere riforme strutturali o tagli di tassazione che possano ancor più indebolire il gettito fiscale. «Esiste la possibilità, più volte evidenziata — osserva Guerrini — di realizzare riforme a costo zero. La via della ripresa in Italia passa dall'applicazione di un principio: semplificazione. Serve una semplificazione burocratica che faccia perdere meno tempo e soldi alle imprese. È indispensabile una semplificazione amministrativa e una fiscale che facciano diminuire gli adempimenti. Eppure passa il tempo ma rimane sempre più forte la sgradevole sensazione che in Italia governi sempre una nomenclatura trasversale: quella della burocrazia che per non perdere potere tende sempre a lasciare le cose così come sono».

Eppure stavolta sembrerebbe a portata di mano il federalismo che, dicono i promotori, potrebbe invertire questa tendenza introducendo quel processo virtuoso che tende a premiare chi amministra meglio le risorse e a punire chi si abbandona agli sprechi. «Questo è il federalismo che ci hanno raccontato — sbotta il presidente di Confartigianato —. Ma in Italia siamo imbattibili

nelle enunciazioni e molto meno nelle applicazioni. Attualmente il federalismo sembra essere più un costo che un vantaggio. E se poi le novità che introduce dovessero essere tutte come la tassa di soggiorno per i turisti, ne potremo fare volentieri a meno. Questo doveva essere uno strumento per ridurre le tasse e premiare gli enti più virtuosi e invece, per ora, sembra andare nella direzione opposta: più burocrazia con una maggiore pressione fiscale. Ci vuole ben altro per sostenere la ripresa delle nostre imprese».

## Le risorse

Secondo qualcuno servono risorse fresche come quelle che possono garantire i fondi di investimento. A patto che le aziende familiari si decidano ad aprire al capitale esterno. «La mentalità sta cambiando in fretta — osserva Guerrini — basta solo osservare quello che sta accadendo nel settore delle energie rinnovabili. Ma non basta. Per attrarre capitali e investitori stranieri serve certezza del diritto, una burocrazia meno soffocante e tempi di pagamento certi. Nel 2010 invece i ritardi nei pagamenti si sono allungati ulteriormente».

Malgrado la direttiva europea che introduceva l'obbligo

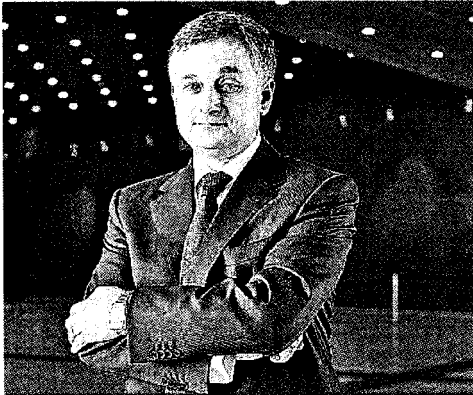
dei pagamenti sprint, entro 30 o al massimo 60 giorni? «La direttiva europea era un pannicello caldo — protesta il capo degli artigiani — servono norme autentiche che introducano una penale automatica per chi paga in ritardo».

do. Perché è chiaro che mai nessun fornitore andrà a denunciare l'ente pubblico o la grande impresa che gli garantisce le commesse con cui sostiene il bilancio. Ecco perché la tutela deve essere automatica e far scattare misure repressive che mettano fine a questo fenomeno di profonda inciviltà».

## I tre obiettivi

Norme per i pagamenti rapidi, semplificazione burocratica e sistema fiscale più snello. Posso essere questi i tre obiettivi della presidenza Guerrini? «Sono tre obiettivi primari. Ma riuscire a centrarli tutti e tre in sei mesi mi sembra quasi utopistico. Di sicuro in questo semestre ci sarà un rilancio politico-sindacale, lascerò al mio successore Malavasi una serie di battaglie fondamentali già avviate. Se poi riusciremo a vincerle rapidamente qualcuna sarà un risultato straordinario per tutto il nostro sistema economico». Nel rispetto della tesi, ormai diffusa, che quello che va bene alle Pmi va bene anche all'intero paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rete Imprese Italia il presidente Giorgio Guerrini

Semplificare fisco e burocrazia significa realizzare grandi riforme a costo zero

### Albert

